



Coord. Nazionale  
Penitenziari



## Comunicato Stampa del 4 giugno 2010

### PADOVA - I detenuti protestano con battitura e sciopero della fame

*“ I detenuti ristretti presso i due istituti penitenziari patavini, da ieri sera, hanno cominciato una rumorosa protesta messa in atto attraverso la battitura delle stoviglie sulle grate e sui cancelli delle celle. Da oggi è stato annunciato anche il rifiuto del vitto fornito dall’Amministrazione. I motivi della protesta sono da riportarsi allo stato di particolare sovraffollamento delle strutture “*

A darne comunicazione il Segretario Generale della UIL PA Penitenziari, Eugenio SARNO, che commenta

*“ Tutto previsto. Era inevitabile che con il continuo ammasso di persone in ambienti saturi, alla stregua di animali all’ingrasso, si manifestasse intolleranza verso le condizioni di assoluta invivibilità e inciviltà che si affermano all’interno delle nostre prigioni. Questa protesta in atto presso i due penitenziari di Padova non è solo che la punta dell’iceberg. D’altro canto i 67.602 detenuti registrati ieri alle 17.00 la dicono lunga sulla necessità di intervenire a deflazionare un sovrappopolamento che genererà, inevitabilmente, gravi problemi di gestione e di ordine pubblico. Rispetto alla situazione specifica di Padova gli 808 ristretti alla Casa di Reclusione (a fronte di una capienza massima di 439) e i 291 presenti alla Casa Circondariale (a fronte di una capienza massima di 209) testimoniano la gravità della situazione che le OO.SS. avevano già da tempo, vanamente, denunciato ”*

Proprio ieri il Segretario Generale della UIL PA Penitenziari aveva scritto al premier Berlusconi, rivolgendo un appello perché si imprimesse un cambio di rotta e si trovassero soluzioni efficaci

*“ Al di là delle intenzioni e dei buoni propositi di Berlusconi e di Alfano, il Governo sulle carceri ha speso solo fiumi di parole omettendo qualsiasi intervento concreto. Il piano carceri continua ad essere una chimera; il ddl sulla detenzione domiciliare, in discussione al Parlamento, è stato svuotato di ogni valenza deflattiva ed è praticamente inutile; le duemila assunzioni straordinarie ripetutamente annunciate da Alfano – sottolinea SARNO - sono prive della copertura finanziaria tanto da essere state bocciate dalla Commissione Bilancio. Ciò significa che per il 2010 non ci sarà possibilità di assumere una sola nuova unità. Quelle erano le parole, questi sono i fatti. Insomma, non c’è da stare allegri, al contrario occorre seriamente preoccuparsi”*

In queste ore è in atto un sit-in di protesta a Vicenza, dove la polizia penitenziaria sta manifestando contro i carichi di lavoro insostenibili

*“ A Vicenza il sit - in è stato organizzato in contemporanea con la visita all’istituto del Sottosegretario Casellati, la cui loquacità improduttiva è ben nota. Padova docet. Ma su tutto il territorio nazionale è emergenza organici, che sarebbe necessario implementare per alleviare turni e carichi di lavoro massacranti. Mentre i politici fanno melina e litigano tra loro, il personale continua ad operare in condizioni afflittive molto prossime al martirio. I riposi e le ferie sono a grave rischio, gli orari di lavoro raddoppiano. A Bolzano, per dire, si fanno turni anche di 16 ore. In tutti gli istituti un solo agente è preposto alla vigilanza di centinaia di detenuti. In questo quadro di criticità e’ inconcepibile che il Ministro Alfano e il Capo del DAP non ritengano di intervenire a recuperare le centinaia di unità di polizia penitenziaria impiegate in compiti indefiniti. Queste unità sottratte al servizio operativo ampliano i disagi e creano le condizioni per gravi disservizi. Per questo – conclude il Segretario della UIL Penitenziari - abbiamo chiesto al Presidente Berlusconi di spendersi sino in fondo per evitare la completa deriva di un sistema carcere che sempre più trasforma la pena in supplizio e il lavoro in tortura”*